

MATRICE COMUNE

Mostra a cura di
Prof.ssa Diana Ferrara
Prof.ssa Michela Mascarucci

La matrice, nell'incisione, è l'origine. Una superficie incisa e attraversata dal gesto. Questa esibizione mostra come un'aula di Accademia sia uno spazio condiviso di formazione e sperimentazione, attraversato da studenti con poetiche e pratiche differenti. Torchi, carte, inchiostri, pareti colorate e strumenti non sono elementi da nascondere, ma tracce vive del processo creativo. Le opere esposte nascono da una stessa condizione materiale e spaziale, pur sviluppandosi in modi diversi, la matrice non è solo tecnica ma collettività. La mostra dell'aula 5 vuole mettere in evidenza ciò che accumuna il pensiero che si trasforma in lavoro manuale, il risultato della pressione del torchio che diventa verità su carta, il segno, la prova, l'errore, tutti fattori imprescindibili nella trasformazione della superficie. *Matrice comune* è una riflessione dinamica sul laboratorio di Grafica d'arte come luogo condiviso di passaggio, confronto e costruzione di un linguaggio artistico originale e unico. Gli espositori avranno l'occasione di presentare la propria opera con un breve testo descrittivo.

Progetto grafico
di Enrico Zonta



27. Montagner Matteo
La mia ricerca artistica si sviluppa attraverso la frammentazione, l'estrazione e la ricomposizione di elementi visivi. L'immagine è un dialogo in cui i frammenti producono significati aperti, attivando memoria e inconscio. Realtà, ricordo e immaginazione restano così in uno spazio di sospensione.

28. Oskeritzian Marion
Les blocs brisés de marbre sont les pupilles du temps
Anciens flancs de montagne
Déposés là comme des graines de pierres - d'où naîtront d'autres pierres.
Aujourd'hui dormant l'œil ouvert au creux de la Toscane
D'un sommeil de marbre.
Regardant vers le ciel

29. Piva Alessandra
Attraverso la mia ricerca cerco di rappresentare gli elementi che caratterizzano i paesaggi e gli elementi naturali che mi hanno sempre affascinato: la nebbia, i corsi d'acqua, gli alberi, i boschi. Mi sono specializzata nelle tecniche dell'acquerello, della fotografia e della calcografia. La mia ricerca artistica mette in luce l'importanza dell'ecosistema foresta e del rapporto tra esso e l'essere umano. Combinando studio ed esperienze personali e cerco di creare un punto di contatto tra ciò che l'opera rappresenta e chi la osserva.

30. Pizzocaro Giulia
Il mare ha i suoi giardini sommersi...
ci sono coralli dritti, sbilenchi e persino gobbi. La loro bellezza rimane immortale.

31. Sambugaro Filippo
Esiste un pascolo dentro una casa abbandonata. Forse non è un vero e proprio pascolo, non si può definire tale, nelle stanze, negli spazi onirici dell'abitazione si trovano gli unici esemplari di un gregge ormai decimato, tre pecore in fin di vita.

32. Serafin Chiara
Sfilano davanti a me oggetti che vivono nelle case altrui, vestiti di magia aura. Loro, consumati dalla vita passata nella più intima scatola umana, mi attirano.

33. Toffolon Pietro
Guardando meglio, si accorse che non erano formiche, ma un intreccio vivo di storie e di sguardi irripetibili.

34. Torcoli Elisa
Boschi norvegesi emergono come tracce di memoria e percezione. Con la maniera pittorica e la tecnica della macchia, costruisco profondità e tridimensionalità, trasformando alberi e intrecci naturali in paesaggi sospesi tra realtà e atmosfera.

35. Toti Buratti Agnese
Il tempo non è amico
sfugge attraverso le dita.
Inseguì quella luce necessaria e non lasciare che si estingua a qualsiasi costo.

36. Truden Franz
Voglio vivere in un luogo dove la nostalgia fa da regina.
Dove ogni persona possa abitare piccoli castelli fatti di ricordi d'infanzia. In questo regno dove la plastica si fonde con il metallo, le armature serviranno per scintillare al tepore del sole. Lontani dall'odio e dimenticati da Dio.

37. Usai Sara
In un gioco compositivo fatto di pause e ritmi grafici, la presa di consapevolezza di quella nostra fisicità che ci appartiene, nella sua morfologia, nei suoi mutamenti e attraverso i suoi sensi, ci dà la possibilità di entrare in connessione con ciò che è a ognuno di noi estrinseco.

38. Valbusa Rebecca
Mi guardavi la pelle
Solo per strapparla
Non ricordo già più niente
Di tutti i giorni
In cui mi hai trafitto
Con il male dei disperati
Io sono solo per me
Non ti devo più nulla

39. Valentini Elia
Ho provato a vedere ciò che gli animali vedono, a sentire ciò che i pastori sentono, a soffiare come il vento e ad essere azzurro come il cielo. Non ci sono riuscito probabilmente, ma non ha troppa importanza.

40. Verdiramè Martina
"Sentieri velati da un tratto eterno: basole tra scori di storica passione; a passi tardi rinvergo in cor mio nascituro sguardo che soave matristra."
Salvatore Quasimodo

41. Wenjie Deng
Le lacrime della cascata sono come lacrime di compassione per le sofferenze del mondo: vedendo guerre, dolore e ferite della natura, anche il cielo e la terra sembrano piangere insieme. Le lacrime diventano così un grande fiume.

42. Yanchev Georgi
Ho creato un confronto tra un paesaggio veneziano e uno spazio architettonico astratto. Pur in modi diversi, entrambi esplorano il rapporto tra l'acqua e l'architettura.

43. Zonta Enrico
Monocale vista canale modesto ma confortevole, stabile storico ma solido. Affare imperdibile, no perditempo.



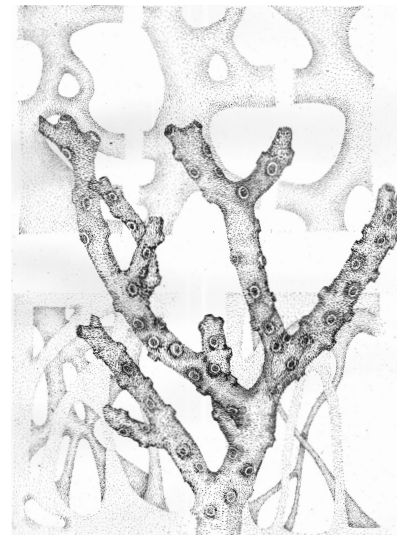
27.



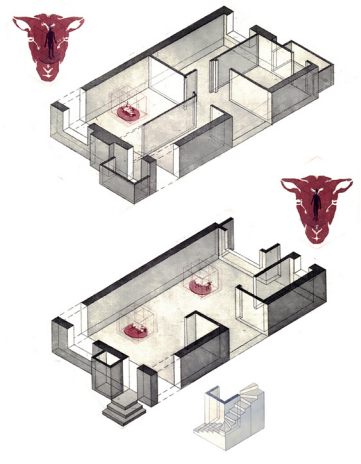
28.



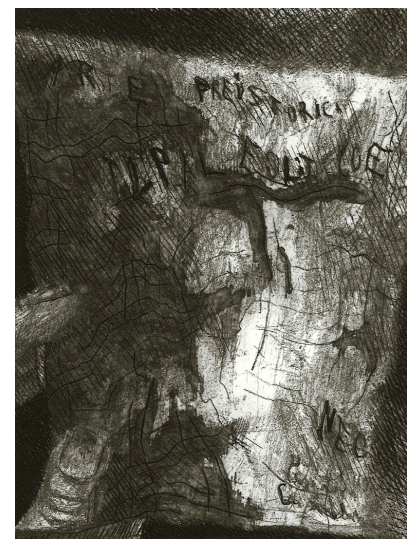
29.



30.



31.



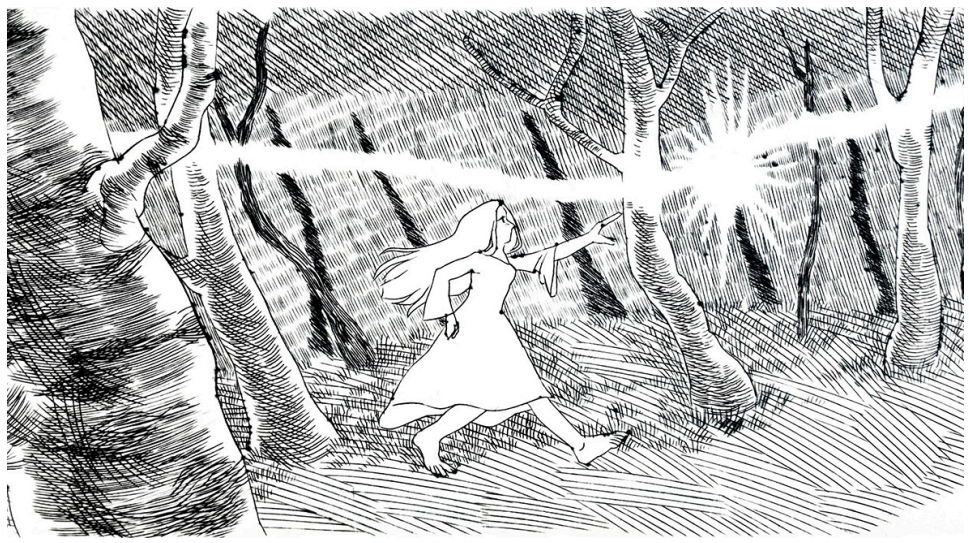
32.



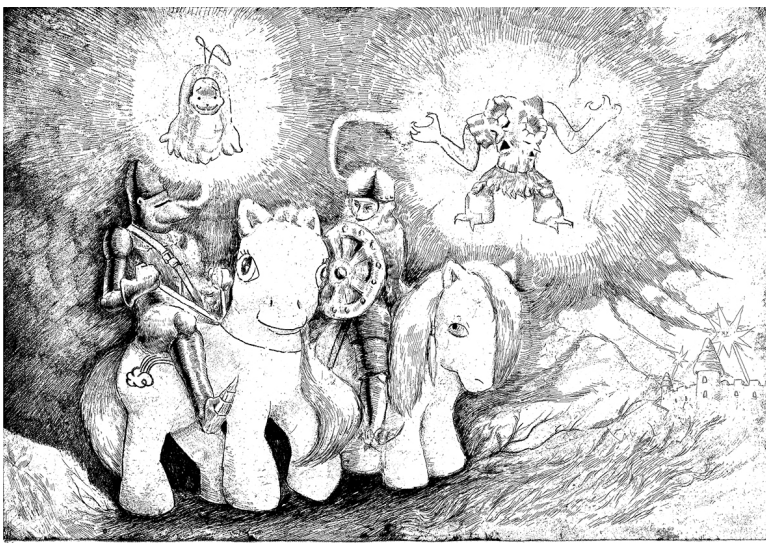
33.



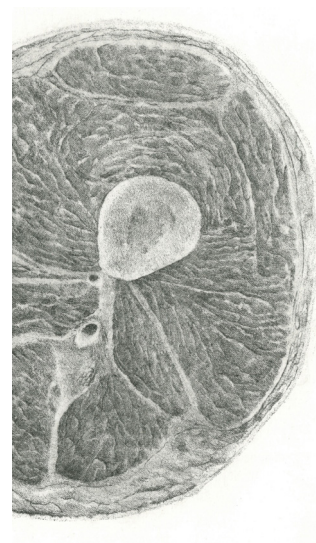
34.



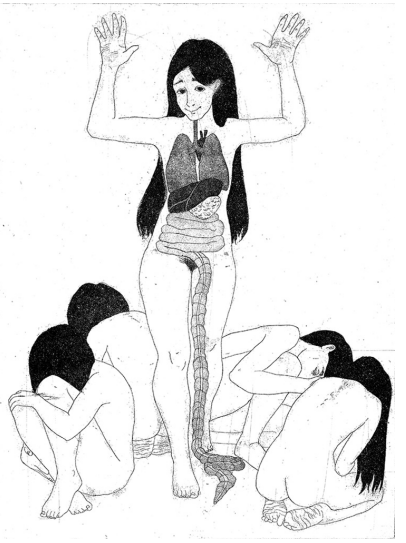
35.



36.



37.



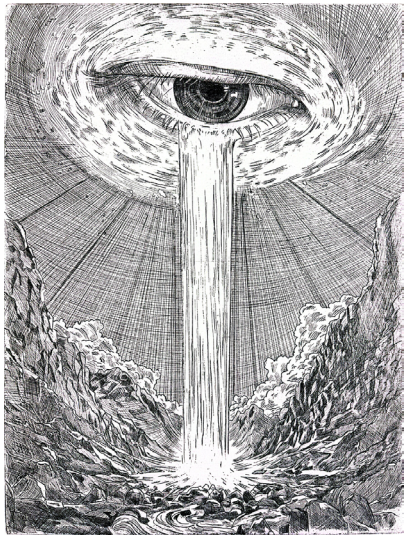
38.



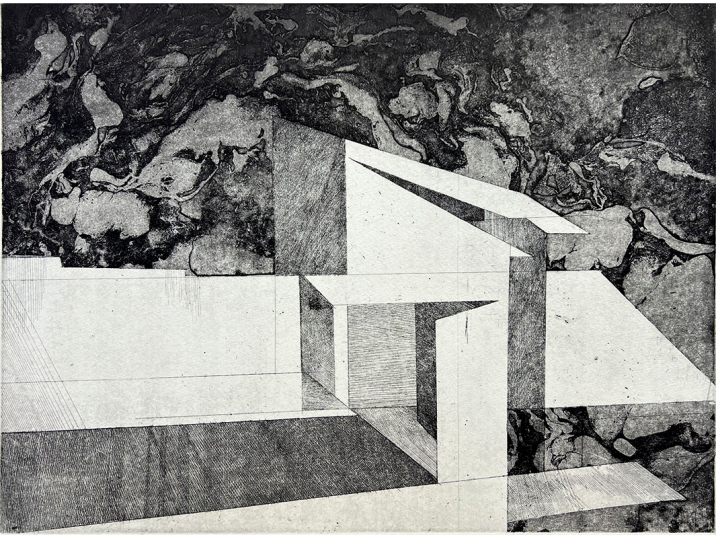
39.



40.



41.



42.



43.

Opere esposte

1. Antoniol Luca

Volevo cercare nel pesante tecnicismo grafico lo stesso approccio intuitivo e libero che ho nel mio lavoro. Non ho ancora tratto reali conclusioni.

2. Bernardi Riccardo

L'epos come strumento per analizzare la nostra umanità, la trasformazione come simbolo del cambiamento all'interno delle nostre vite. Queste ambigue figure mitiche e le loro storie simboleggiano un genere umano capace di costruire da sé tanto il proprio destino quanto il proprio fallimento.

3. Bertuzzo Emma

Il mostro giace sull'erba macchiata di rosso, quasi invisibile nell'oscurità della notte, lo sguardo vitreo e senza vita, una lancia spezzata trafitta nel collo. Il cacciatore siede trionfante sulla sua preda, l'asta della lancia stretta nella mano, la luna piena che illumina la figura sotto il mantello di pelliccia nera. A guardare la scena viene da chiedersi chi sia in realtà il mostro, e chi la preda.

4. Boccadamo Gabriele

L'incisione fonde rigore geometrico e forme organiche. Il fitto tratteggio mappa topografie interiori e strutture biologiche in perenne metamorfosi, creando una tensione visiva tra l'ordine razionale del segno e la fluidità caotica della natura.

5. Bresolin Gaia

L'altopiano di Asiago è nido sicuro di leggende e storie tramandate, così come di persone e ricordi da curare. Sembra quasi irrealmente poter percepire l'incanto della stratificazione della pietra che trattiene tra le sue crepe il sussurro di vite eterne, in perpetuo transito tra giorno e notte.

6. Bruschi Sofia

Domeni, quando i ragazzi della fattoria troveranno questo mostro, lo porteranno al museo. Ma questa notte, l'agnello a due teste è vivo insieme a sua madre: è una sera d'estate, la luna si alza nel frutteto, il vento soffia tra l'erba. E quando alzerà gli occhi al cielo, vedrà il doppio delle stelle rispetto al solito.

7. Caretto Annachiara

Eppure su di noi splendevano lampadari dorati. Siamo rimasti sospesi in bilico tra il peso del nostro amore e l'illusione delle nostre menti, incastrati, inscatolati, nelle proiezioni delle loro ombre.

8. Cacciavillani Elisa

L'opera è un invito all'anticonformismo e al rifiuto del bon ton e dell'etichetta richiesti alle donne, tenute a sottostare alle regole rispettando anche le buone maniere. Fa parte di una serie di piccoli poster, realizzati secondo la tecnica dell'acquaforte, con una linea unica e pulita a delineare l'immagine, pensati come esortazione alla libertà.

9. Cumerlato Sonia

L'osservazione del cielo diventa un mezzo attraverso il quale si può comprendere ciò che ci rende umani: le connessioni che ci uniscono e il nostro desiderio di conoscere il mondo che ci circonda con instancabile curiosità.

10. Dal Gobbo Anna

Le incisioni nascono da forme organiche quotidiane, i cui elementi materici stratificati, operano nel far affiorare configurazioni perturbanti e inaspettate.

11. Damiani Laura

Una grotta è un ambiente pervaso dalla notte, pallide fonti di luci sono in grado di svelarne solo frammenti d'architetture ancestrali. Nel mentre, si odono suoni e vibrazioni dalle basse frequenze.

12. De Lazzari Nicola

Una spirale interiore dove il volto si frammenta e si ripete, intrappolato in un ciclo di dolore e tormento.

13. Dehestanimofrad Samie

Ho passato molto tempo a camminare e a guardare verso l'alto nella mia città natale, Teheran. Osservavo il cielo, le finestre lontane e l'intreccio infinito di fili tra gli edifici. Anni dopo, su un'isola, mi sono ritrovata a fare lo stesso. Forme e ritmi diversi, ma pur sempre la stessa armonia.

14. Di Lembo Ale

Un'incisione come traccia di un passaggio collettivo, il segno si addensa e si disperde, custodendo la memoria ritmica sul territorio.

15. Donisi Anna

Segni che trattengono l'anatomia di un alfabeto, ingannano l'attesa di un significato. L'occhio, cercando un codice da decifrare, incontra il corpo del segno; resta lo sguardo perso in una dimensione dove la forma trova l'unico significato possibile.

16. Fabbruzzo Gaia

17. Dorich Nicolò

Vengo dalle montagne delle dolomiti tutto lì è fermo, cet. Il vento muove l'erba, gli alberi, le nuvole. Rimane tutto, però, fermo. Da sempre ne sono stato attratto da sempre è quello che sono io ovunque mi trovi, ovunque vada, io sono sempre lì. Dove nulla muove.

18. Forestan Virginia

Ti restano 5 franchi e 25 per un secondo pasto (di solito una brioche all'uvetta o una mezza baguette), un altro caffè, la metro, l'autobus, il dentifricio, la lavanderia. Vivere era questa calibratura costante.

19. Ghezzi Edoardo

Un ragazzo e una bambina vagano in un labirinto senza fine, tra le ombre di condotti e cavi di una struttura eterna. Frammenti di un cammino silenzioso, dove non c'è un punto di partenza né di arrivo, solo il legame sospeso tra due figure e il vuoto.

20. Giorgio Simone

Un giorno la torre cadrà e con sé cadranno le certezze che ti porti dietro. Quando cercherai di ricostruirla invano nel tuo silenzio, prenderà spazio l'ignoto dalle macerie della tua persona infranta.

21. Guido Giorgia

Nell'intimità di un istante sospeso, il segno trova forza in una profonda ricerca interiore. Un invito che esorta l'anima a superare i propri confini e spingersi oltre il velo, nel giardino delle Esperidi.

22. Lovat Elia

Decadimento rappresenta un castagno delle zone trevigiane, che, per quanto robusto ed imponente, è rovinato dall'incuria dei boschi.

Tale logoramento vuole rappresentare il legame tra Uomo e Natura, un rapporto che negli ultimi anni sento consumarsi fino quasi a spezzarsi. È su questa ferita silenziosa, profonda ed evidente, che scelgo di soffermare il mio sguardo e la mia ricerca artistica.

23. Loi Costanza

L'antica Roma vive nell'ordine e nell'idea di eternità che la sua classicità ha lasciato in eredità. Sormontata dalla "Gloria", con una corona di raggi dorati che avvolge il disco del tempo che divora ogni cosa, evocando la sua fragilità e, al tempo stesso, la sua memoria. Essi si trasformano così in un simbolo universale di armonia, grandezza ed eternità.

24. Magro Virginia

La donna porge un cuore all'uomo, ma non è chiaro a chi appartenga davvero: potrebbe essere il suo, oppure quello di qualcun altro, forse di un uomo che lo ha donato a lei in precedenza. Questa ambiguità è fondamentale, perché rende il gesto inquietante e quasi innaturale.

25. Mazza Giovanni

La velatura della pelle, le curve delle nocche e attraverso il segno il movimento del respiro della stempiatura perfetta. Dopo la notte sorge sempre il sole. L'afa del lavoratore quando il gregge viene bloccato.

26. Mencarelli Valeria

Se son rose fioriranno, ma innaffiate dal sangue di chi solletica i loro rovi per rubarne il profumo.

